

APPLAUSI E...SPARI

(*E' giunto davanti al teatro delle Muse, dove gli attori del Teatro Stabile stanno recitando la sua commedia: "L'ultima violenza" e con loro anche la sua nipotina, figlia della figlia, che egli è venuto a prendere; ha in mano una bambolina che ha comperato per lei e l'ultimo numero della sua rivista " I Siciliani". Ogni tanto arriva lo scroscio degli applausi. Si immagina sia sceso dalla sua vecchia utilitaria da qualche istante e sta per mettersi in tasca le chiavi*).

Neanche questa volta mi conviene entrare.... Scorgendomi mentre mi vado a sedere, quella piccola birbante sicuramente si potrebbe distrarre. Non voglio che per colpa mia commetta una papera...non me la perdonerebbe! L'aspetto fuori, come al solito...Mi servirà per prendermi una boccata d'aria... ne sento proprio bisogno, dopo tutte quelle ore di galera volontaria, che ho trascorso, chiuso in redazione a lavorare come una bestia!Boccata d'aria! Questa sera, altro che boccata!...Una vera abbuffata ci sarà da farmi!...Il cielo è più nero della pece...niente luna...nemmeno uno spicchio!... E neanche un fiammifero di stella si accende: pare che questa sera tutto è stato inghiottito dal nulla!... Pareva sbagliato il proverbio siciliano, fino a ieri sera : " Prima 'i Natali, né friddu né fami; doppu Natali lu friddu e la fami!" Giornate di primavera ci sono state finora, altro che freddo e fame!.....Però stasera...Vento di tramontana c'è... e come soffia, porca della miseria! Quello che finora non ha fatto, lo sta facendo tutto in una volta, con gli interessi!...Freddo da Siberia e... fame da lupi, lupi mannari!(*pausa, sbadigliando*): Già!...Ma appena lo spettacolo finisce, e si va tutti quanti in trattoria, doppia pizza alle quattro stagioni voglio ordinare!... Stasera, con quel santo diavolone di informatore del cavolo, che mi ha riempito la testa di chiacchiere spacciandomele per rivelazioni straordinarie, che meriterebbero di essere pagate a peso d'oro, un dollaro a parola... neanche il solito spuntino mi son potuto ingoiare!... (*pausa*)... Già, quel santo diavolone di informatore del cavolo!...Gli ho fatto apparire di non avere ingoiato nemmeno una sillaba di quanto ha detto... gli ho sparato tante volte certe occhiate di incredulità... Smorfie da gorilla gli ho fatto....l'ho definito il più megalomane di Catania e provincia.... ma...(*pausa*)...Gliel'ho detto semplicemente per non fargli montare la testa!... Verità filata, tutto quello che con particolari così inconfutabili mi ha descritto!... (*pausa*) Catania non è più Catania di una volta... Sì, anche prima c'erano i malandrini, ma erano come dicono a Napoli "guappi 'i pezza", pupi di cartone... La pubblica sicurezza era veramente una sicurezza: riusciva a individuarli e a perseguirli, uno per uno. Oggi no!... Oggi ci sono pezzi da novanta di cui tu nemmeno ti immagini! Colletti bianchi che all'apparenza sembrano le più brave e degne persone e poi, in sostanza e consistenza....Oggi ci sono giri d'affari, dalla droga agli appalti miliardari, che tu nemmeno ti sogni!...Solo chi ne è vittima diretta può saperlo, chi sono, cosa fanno nel massimo segreto, chi riescono a corrompere, con chi sono in collusione...Quel santo diavolone mica mi conta fandonie! Quello sa... quello vede... quello tocca...tocca con mano! E ciò che io ho già scritto è ancora una minima cosa in confronto a quanto mi ha già riferito circostanziatamente e che io ho già cominciato a sputtanare! E' solamente l'aver sollevato la botola: adesso vi faremo vedere l'abisso, vi faremo sentire il fetore, il fetore di certa gente impomatata!... Sbagliava e sbagliava di grosso la buonanima del Procuratore Rocco Quinici, quando diceva che la mafia c'era solo a Palermo! Se fosse ancora vivo si renderebbe conto e mi darebbe ragione: la mafia c'è pure a Catania, e che mafia!...Mi viene la pelle d'oca... Oh, ma fa freddo davvero stanotte!.. Mi sta entrando nelle ossa!..

(*Rabbrivisce. Si alza il bavero*) A pensarci su, avrei fatto bene a rimanere in macchina... Ma in quella scatola di metallo!...Io, un atleta, un atleta della penna, uno che ha il sangue caliente? Io che salto ancora come un grillo? ...Meglio fuori, anche se il termometro segna sicuramente sotto zero....piuttosto che stare aggrappato dentro quella maledetta utilitaria da due soldi, che a momenti non la vuole nemmeno lo sfascia carrozze!... E poi...(*si sente il fragore degli applausi*) Sono già arrivati all'ultima scena: l'ultima violenza è compiuta. A momenti cala il sipario... (*Pausa. Da un'occhiata all'ultimo numero della sua rivista. Si ferma ad una pagina e legge qualche rigo*):I cavalieri dell'Apocalisse.... Ma questa, per adesso, è solo la prima rata!...Il bello ancora ve lo devo raccontare! Ancora devo rivelare i nomi, con tanto di testimonianze, con tanto di prove provate e probanti! Altro che Apocalisse! Cataclisma, terremoto da ...undici gradi scala Mercalli, che deve scuotere tutta Catania, tutta la Sicilia, tutta l'Italia!...

Notizie che devono essere bombe, bombe ad alto potenziale! La mafia a Catania c'è; i mafiosi insospettabili a Catania ci sono.... E io adesso, grazie a quel santo diavoline di informatore del cavolo, che ne sa più di un confessore di ergastolani, li conosco.... E io sono capace di dirvi nomi e cognomi... di dirvi per filo e per segno che cosa hanno fatto, che cosa stanno facendo e che cosa faranno! Io sono uno sportivo! Io ho grinta....attaccante sono e son capace di tirare in porta e fare centro!...Ma senza precipitare!...Non è bello bruciare subito le notizie...A rate, a rate mensili, sì, mensili, come la mia rivista. Avete visto che razza di donnone muscolose vi dipinge il pittore Tiralongo? (*Mostra i dipinti dell'ultima pagina che sono appunto di Franco Tiralongo da Avola*) Donne vere, siciliane, sono! E Figuratevi gli uomini! Tutto fegato siamo! L'uomo che è nella verità non teme nessuno...E l'uomo che è nella verità vuole giustizia, pretende giustizia!(*pausa*)

Giustizia ...La Giustizia!... Mi viene in mente, in questo momento, la povera Stellina Scirpo, del romanzo che ho scritto esattamente dieci anni fa: " Prima che vi uccidano": processata per favoreggiamento, per avere ospitato in casa, perchè le portava le medicine di cui aveva estrema necessità perchè tistica, e la sfamava, il suo ragazzo, Michele Passanisi, diventato bandito non perchè fosse un delinquente, chè un grande lavoratore era, quando gli davano una scarda di lavo-

ro, ma per pura fatalità. Processata e condannata, malgrado l'arringa del suo avvocato, che intendeva far considerare al giudice che la ragazza aveva agito in stato di assoluta necessità.

Mi viene in mente quel caso e mi domando come si comporterà la Giustizia nei confronti di certi mafiosi insospettabili. (*Pausa*) Ricordo il caso Gallo, che era scomparso volutamente da Palazzolo Vennero processati e condannati per omicidio il fratello e il figlio di questi, non ancora maggiorenne, senza che fosse stato trovato mai il cadavere. La Giustizia... Che dico la Giustizia?!... fu quel determinato giudice a prendere la cantonata, pure essendo una figura di galantuomo, del resto, che in quel determinato caso non volle prendere in considerazione la difesa, l'avvocato Piero Fillioley, uno dei migliori del foro siracusano, che poi ne fece uno dei suoi più interessanti romanzi. Fui proprio io a scoprire la verità, a far sapere che il presunto morto era vivo e a fare riaprire il caso, a fare assolvere in corte d'assise d'appello il povero diavolo innocente...

La Giustizia è un nome astratto: non sbaglia mai, non può sbagliare; sono i giudici che ogni tanto prendono un abbaglio, quasi sempre convinti di applicarla.

La Giustizia....Significativa la statua posta all'ingresso del Tribunale, in piazza Verga: una stupenda donna, con la bilancia in perfetto equilibrio,... Qualcuno vorrebbe truccargliela, farla pendere dalla sua propria parte: - Basta mettere un piccolo peso, di sotto il piatto, una busta, una bustarella... Eh, no, cari miei!... Questo lo può fare il rigattiere, al mercato... lo può fare il rivenditore ambulante... quello che ha poi la sfacciataggine di dirvi che vi ha dato la merce col buon peso!... la Giustizia no!... Quella no!...Quella è incorruttibile, non bara mai!... Qualcuno, là dentro, potrebbe farlo: uomini siamo.... Ma Lei? ...no!...La legge è uguale per tutti!... "per i lunghi e per i corti".

(*pausa*) Questo fino a ieri, a Catania...anche a Catania... Ma oggi!?!.. " L'argent fait la guerre!"... L'argento fa la guerra!... Il Dio denaro ci arriva sotto la bilancia... ci arriva a metterci sotto il piatto della sua merce, un peso, una busta, la bustarella... senza farsi per nulla vedere...Il peso della sua merce!...Qual è, mi chiedete?... Ah, che lo sapete!...Non fate pure voi lo gnorri!... E' l'appalto miliardario...E' il commercio della droga...E' lo scambio dei voti...E' la sedia a un posto di comando... E' il racket delle estorsioni (*Pausa*) E' la Mafia, amici miei; è la mafia, che peggio di una piovra, sta estendendo i suoi tentacoli, le sue "vranche"... lunghe... lunghe... lunghe...sempre più lunghe!... La mafia, che non è più quella di una volta, quella dei campieri...Oggi è quella dei...banchieri, quella dei milionari, dei colletti bianchi, degli insospettabili, dei sepolcri imbiancati, che mentre davanti vi sorridono vi pugnalano alle spalle, dei mandanti invisibili, dei pupari che tirano i fili di un teatrino senza mai scoprirsi... (*pausa*) Certo, se non avessero i compari, i colusi, i complici.... I complici? Chi sono i complici?

I complici siamo noi! Siamo che non abbiamo il coraggio di parlare, di dire quello che abbiamo ascoltato, quello di cui siamo stati testimoni, quello che abbiamo subito...Noi che non abbiamo il coraggio di dire il nome di chi ci ricatta, di chi ci estorce, di chi intende corromperci.... (*Rivolgendo il dito verso uno del pubblico*) ...Il complice è lei! Sì, proprio lei!...Non cerchi di nascondersi dietro l'ascoltatore che le sta davanti!...Dico a lei!...Lei che continua vigliaccamente a dare la bustarella mensile, il pizzo rateale, al suo ricattatore anziché andare dal maresciallo e farsi fare la lavanda gastrica e vomitare tutto quel marciume che ben conosce!...(*volgendo il dito verso un altro*). Il Complice è lei, pure lei, funzionario, assessore, anche semplice dipendente della pubblica amministrazione, che preferisce, dietro minaccia, no, anzi dietro bustarella, farsi corrompere e favorire il mafioso appaltatore, rivelando il contenuto della gara di appalto che quello vuole vincere per forza!... (*Rivolgendo ancora il dito verso un terzo ascoltatore*). Il complice è lei, che ha visto ammazzare e dice di non aver visto niente, di non saperne niente!...I complici siamo noi, che ingoiamo, che inghiottiamo sempre il boccone amaro e non lo andiamo a vomitare in caserma! (*pausa*).

Perché continuo a dire noi?...I complici siete voi! Sì, siete voi, siete solo voi! Io no!...Io non mi sento come voi! Io mi escludo dal branco dei pecoroni: io parlo! Io scrivo! Io

(*Si sente il più clamoroso applauso, quello finale, con musica della circostanza, da dentro. Contemporaneamente si sentono gli spari. Pippo Fava barcolla, cade riverso; la rivista gli cade dalle mani, la bambola no, se la stringe al petto. Pausa piuttosto lunga; poi con un filo di voce*): Ahi!...Io ho parlato!...Io ho scritto!...Ora muoio: vi ho detto tutto!...La mafia a Catania c'è, adesso lo sapete!...Sappiatela scovare, lottare, vincere...Ora tocca a voi! (*Pausa; guardando la bambola*): Oh! La bambola!...Il regaluccio della Befana per la mia brava nipotina, che tanto mi somiglia!...Si è macchiata di sangue!...Peccato!...No peccato!...Forse è meglio!...Non sarà una bambola qualunque, che butterà di lato dopo averci giocato per qualche giorno!...Questa le ricorderà che, se nonno Pippo è morto, è morto pensando a lei, è morto per la Giustizia...primo martire del giornalismo d'attacco a Catania, nella lotta contro la mafia...E la terrà per sempre, macchiata col sangue... del suo sangue!...

Arturo Messina